

Le Scuole di Vita Familiare: note di storia e di cronaca

IRMA BONINI VALETTI

Dopo gli esercizi spirituali del 1930 don Zuaboni concretò con più precisa definizione quel «programma minimo per dovunque», che resta alla base dell'orientamento delle Scuole; successivamente delineò un «programma ulteriore secondo le possibilità» definendo le tracce concrete della «Scuola della Buona Massaia». Gli anni successivi furono segnati da un'attività intensa ed estesa a un numero sempre maggiore di Scuole, ormai presenti in molte parrocchie della diocesi. Apparve necessario un organo di collegamento, che venne a sostituire opuscoli illustrativi e notiziari: si diede così inizio alla pubblicazione del bollettino «Scuola di Vita Familiare» (1933), che si proponeva di «volgarizzare il programma, suscitare energie, alimentare le attività, guidare l'istituzione». Da allora il «Bollettino» non ha mai smesso di essere il compagno fidato di un'attività intensa e fedele al mandato originario. Per l'Istituto nel 1935 venne pubblicato il «Manualetto guida per cooperatrici, dirigenti, insegnanti», sintesi di tante esperienze e riflessioni messe in maniera semplice e «alla buona» a disposizione dei collaboratori.

Nel 1937 don Zuaboni chiese al vescovo di ricevere l'incarico di cappellano del santuario di Santa Maria delle Grazie così che, libero dagli impegni della parrocchia, potesse dedicarsi più intensamente alla sua opera; nel 1938 in locali adiacenti al santuario si insediò il primo nucleo dell'Istituto Pro Familia. Dopo tanti anni di attività intensa, senza riposo, il 12 dicembre 1939 don Zuaboni chiudeva serenamente la sua vita terrena.

Con il consenso benedificante del Vescovo il Pro Familia proseguì l'opera di apostolato familiare, partendo dalla piccola sede adiacente al santuario della Madonna delle Grazie, in via Calatafimi. La fedeltà più viva allo



spirito del Fondatore e ai suoi insegnamenti fu ed è tuttora il valore prezioso capace di animare persone e attività.

Gli anni della guerra, difficili per tutti, condizionarono anche l'attività delle Scuole, ma con coraggio, pur con gli scarsissimi mezzi a disposizione, si continuò ad operare con intatta passione per le giovani e la loro educazione. Continuò a uscire, sia pure saltuariamente e talvolta in forma ridotta, il foglio di collegamento così fortemente voluto da don Zuaboni. Dopo la guerra nello sfacelo generale, fra le distruzioni e le ferite che era difficile sanare, rinacquero con energia nuova le Scuole che si chiamarono "Scuole di Vita Familiare" secondo l'intitolazione che lo stesso fondatore aveva dato al Bollettino. Il programma restava lo stesso, ma con un approfondimento dei contenuti pedagogici e psicologici. Le allieve avevano talvolta alle spalle esperienze molto dolorose e frequentavano la Scuola alla domenica o nelle brevi pause in una giornata di lavoro spesso duro e necessario in famiglie con pochissimi mezzi di sostentamento. Venne comunque mantenuta la linea voluta dal Fondatore grazie all'impegno delle prime collaboratrici e all'entusiasmo di nuove missionarie.

Le Scuole si moltiplicarono raggiungendo anche luoghi lontani, come Roma, le Marche, la Puglia, la Sicilia: da esse vennero contributi preziosi per l'attività dell'Istituto. Si visse con intensità il necessario cambiamento per adeguarsi ai tempi mutati: fu necessario ridisegnare i programmi, pur nella sostanziale identità dei contenuti, per adattarli alla diversa età delle



Gita delle "Scuole della Buona Massaia" a Genova (1940)

allieve che, dopo il prolungamento dell'obbligo scolastico, venivano alle scuole in età adolescenziale e con un bagaglio di cultura più ampio. Anche l'attività dell'Istituto si fece più vasta e complessa: venne istituito un corso per fidanzati che fornisse loro in un arco di tempo di lunga durata una catechesi in preparazione al matrimonio. Nel 1953 nacque il gruppo degli "Apostoli del focolare", sposi che si impegnavano alla testimonianza concreta dell'ideale del matrimonio cristiano. A sostegno di animatrici e insegnanti delle Scuole si diede inizio a una "scuola di pedagogia" a cadenza mensile per l'approfondimento dei programmi. Si costituiranno, poi, corsi per genitori al fine di renderli meglio preparati alla loro opera educativa.

Nel 1960 venne promulgato l'atto costitutivo della "Pia Unione Istituto Pro Familia" con il riconoscimento giuridico dello statuto, la cui personalità giuridica venne poi sancita con decreto del Presidente della Repubblica nel 1961, mentre nel 1962 venne emanato il decreto di erezione della Compagnia Sacra Famiglia in istituto secolare di diritto

diocesano e ne vennero approvate le Costituzioni, che saranno nel corso degli anni sottoposte a diverse revisioni, sia per precisare il ruolo dei diversi membri, sia per adeguarsi ad alcune norme dell'attuale Codice di Diritto Canonico.

Al centro dell'attività restarono e restano comunque le "Scuole di Vita familiare" per le quali l'Istituto era stato fondato. Anche se il loro numero si è fatto più esiguo, l'ideale che le anima è rimasto nella forma, nei contenuti e nell'urgente necessità dei tempi: la preparazione seria, responsabile e il più possibile completa dei giovani al matrimonio cristiano. ●

